



COMUNE DI MONTICHIARI
Provincia di Brescia

CODICE ENTE 10363	
CODICE MATERIA	DATA ARRIVO CORECO

VERBALE DI DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO COMUNALE

Deliberazione n. 445

P.G. n. 2087 del 15 NOV. 1988

OGGETTO: "Adozione del nuovo Piano Regolatore Generale".

Sessione straordinaria di prima convocazione - Seduta pubblica.

L'anno millenovecentottantotto addì ventisette del mese di ottobre, con inizio della seduta alle ore 21,00 previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge comunale e provinciale, si è riunito il Consiglio Comunale.

Per la trattazione dell'oggetto di cui sopra si hanno le seguenti presenze:

Badilini Giliolo
Granelli Nunzia
Gazzina Lorenzo
Calciolari Gabriele
Dell'Aglio Ettore
Tosoni Riccardo
Bicelli Angelo
Badalotti Francesco
Desenzani Carlo
Beltrami Treccani Genesio
Antonelli Emilio
Piazza Mario
Ferronato Dino
Maggi Achille
Cuelli Renzo

Sandonà Anna
Mor Danilo
Quarantini Stefano
Faccio Riccardo
Chiarini Alvaro
Pigoli Antonio
Zambelli Pieranna
Caliari Giovanni
Trapanese Agostino
Lamperti Alfredo
Zamboni Daniele
Collini Cesare
Motto Giovanni
Pesci Giovanni
Tosoni Gianantonio

GIUNTA REGIONALE DELLA LOMBARDIA
ASSESSORATO AL COORDINAMENTO PER IL TERRITORIO
VISTO
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO URBANISTICA
f. lo A. CORRADI
L'ASSESSORE
f. lo M. RICOTTI
Approvato con deliberazione n. 445 del 15/11/88
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO URBANISTICA
(Arch. V. 10363/88)

PRESIEDE IL SINDACO dott. Giliolo Badilini

ASSISTE IL SEGRETARIO GENERALE dott. Mario De Fusco

li 29 MAG. 1989
Per COPIA conforme all'originale
Visto: Il Sindaco, Il Vice Segretario Generale
Lu *Lamberti*



PER RICEVUTA
addì 16 NOV. 1988
X IL TECNICO COMUNALE
De Fusco

OGGETTO: "Adozione del nuovo Piano Regolatore Generale"

Sindaco - Illustra l'argomento.

Interviene l'Arch. Perini che illustra alcuni dati e caratteristiche del territorio comunale e della popolazione e chiarisce alcuni punti del P.R.G.

Sindaco - Proporrei di soffermarci in un primo tempo sulla parte tecnica, vista la presenza dell'Arch. Perini, poi passare alla discussione politica.

Quarantini Stefano (PCI) - Per avere un quadro completo chiederei chiarimenti anche sulla parte relativa alla normativa.

Inoltre vorrei far osservare che l'Amministrazione poteva anche spendere qualche migliaio di lire per far avere una copia della relazione ad ogni capogruppo.

Colgo l'occasione per rettificare una dichiarazione fatta da Sindaco sul Giornale di Brescia, dove dice che il PCI si è rifiutato di far avere le proprie proposte in merito.

Vorrei ricordare ad onor del vero che di fronte ad un atteggiamento del Sindaco, e dato il numero della maggioranza, non si riteneva utile procedere alla discussione. Sarebbe opportuno illustrare anche la normativa.

Ci auguriamo che stasera la discussione possa essere produttiva.

Sindaco - Raccoglie la richiesta ed inizia ad illustrare la normativa.

Quarantini Stefano (PCI) - Chiede per quale motivo non è il tecnico ad illustrare la normativa.

Sindaco - Può essere chiamato il tecnico, ma non capisco perchè dà fastidio che sia io a parlarne. Del resto la normativa è stata rielaborata in sede amministrativa, più che dal tecnico progettista.

In questa seconda fase di rielaborazione del P.R.G. si è proceduto su due binari: per quanto riguarda la stesura materiale della cartografia è stata seguita dall'ufficio tecnico avvalendosi di un tecnico disegnatore a prestazione professionale con la supervisione dell'Arch. Perini; per quanto riguarda la normativa se ne è occupata direttamente l'Amministrazione.

li,
Per COPIA conforme all'originale
Visto: Il Sindaco Il Vice Segretario Generale



Quindi se l'opposizione di Quarantini aveva lo scopo di sottolineare che l'intervento maggiore sulle modifiche è derivato dall'Amministrazione, non ho alcuna difficoltà ad ammetterlo.

Comunque non sono stati operati cambiamenti sostanziali alla normativa precedente, ad eccezione che per la zona C, in cui è stata ridotta da 1,5 a 1,3 al mq la volumetria consentita.

Gazzina Lorenzo (DC) - Nel momento in cui definiamo una volumetria per superficie, ci interessa sapere anche qual'è la superficie stessa.

Dato che tutte le aree residenziali sono state elencate con la volumetria, sarebbe interessante sapere anche gli indici.

Arch. Perini - Il rapporto è leggermente inferiore a quello della C1, purtroppo però i dati precisi non li ho a disposizione.

Motto Giovanni (MSI/DN) - Nella legge 51 relativa alla disciplina urbanistica del territorio l'art.26 dice che l'ampiezza delle zone aeroportuali non può essere inferiore ad un certo indice. Per la nostra zona militare, quindi zona di rispetto, sono state rispettate queste norme? Poi ho sentito prima che avete elevato le aree standards a 44 mq per abitante. Sempre la stessa legge stabilisce invece 26 metri.

Arch. Perini - Come ho detto all'inizio, dato che Montichiari dovrebbe superare i 20.000 abitanti, considerando le aree previste edificabili, la stessa legge rimanda ai limiti stabiliti dal D.M. del 1968 che aggiungono 17,5 mq per abitante ai 26 anzidetti.

Motto Giovanni (MSI/DN) - Per quanto riguarda l'area vecchio mercato è possibile fare una settima collina, come previsto nel progetto, che oltre ad essere una cosa obrobriosa va contro la legge Galasso?

Sindaco - Il P.R.G. non poteva entrare nel merito del PIR che è stato approvato con decreto regionale. Certo, comunque non è stata l'Amministrazione a chiamarlo collina, in quanto si tratta di un'ondulazione di terra di 4 o 5 metri di altezza.

Fa presente inoltre che, come prescritto dal vigente regolamento, è stato richiesto il parere ai Consigli di

29 MAG. 1989

li,
Per COPIA conforme all'originale
Visto: Il Sindaco Il Vice Segretario Generale



h

quartiere.

Dà lettura dell'unico parere pervenuto che è quello del Consiglio di frazione di Vighizzolo, che propone alcune modifiche.

Si chiede che una parte di zona B2 di Vighizzolo diventi area verde per rendere possibile la futura viabilità.

Voi capite subito che togliendo questo lotto si diminuisce l'edificabilità della zona.

L'ultimo lavoro di limatura ha portato comunque a far diventare verde privato alcune zone B, per cui la volumetria totale, rispetto alla relazione che c'è in cartella è diminuita di 14.000 mq.

Seconda e terza cosa che chiede il comitato di quartiere è di togliere la linea di lottizzazione dall'area edificabile posta in via Livelli e di spostarla a destra.

In commissione non siamo stati pregiudizialmente contrari a questa richiesta. La motivazione è questa: ci sono tre o quattro proprietari in un piccolo lotto, quindi si rischia di rendere difficilmente lottizzabile quest'area.

Mentre per il primo punto abbiamo proposto in commissione di accoglierlo, perchè non si può poi trasformare in verde un'area edificabile, si può invece sempre fare il contrario. Per la seconda e terza richiesta di spostare a destra la zona verde prevista in Via Livelli, ci siamo detti in commissione di aspettare per la decisione conseguente, perchè è una scelta di un certo peso.

C'è poi un quarto punto che chiede che per l'area industriale Valentini sia previsto un piano particolareggiato.

Prima di concludere chiarisco quali sono le modifiche che vanno apportate alla relazione del tecnico.

I due piccoli dati numerici che prima ha chiarito l'architetto relativi alla riduzione di volumetria residenziale ed all'aumento dell'area produttiva provocato dall'inserimento di una piccola area edificatoria nella zona industriale. Il quadrilatero dell'incrocio Faro viene destinato completamente a verde; a verde pubblico pure l'area del Castello.

Motto Giovanni (MSI/DN) - Chiede chiarimenti riguardo all'area a destinazione ricettiva davanti al nuovo mercato.

Sindaco - Il consorzio agrario da tempo chiede di abbandonare la vecchia sede e di inserire un'area edificabile davanti al mercato per costruirvi la nuova sede.

H. 29 MAG. 1989
Per COPIA conforme all'originale
Misto: Il Sindaco Il Vice Segretario Generale

Mi

Lauber



M

Ad un certo punto è arrivata in Amministrazione anche la proposta dei proprietari di quell'area, e precisamente le sorelle Prignacca, che hanno chiesto l'inserimento della stessa area con un duplice impegno: di cederne una parte al Consorzio Agrario, di cedere al Comune gratuitamente un'area che inizialmente era stata quantificata in 6000 metri e di inserire una zona per strutture ricettive, cioè alberghi.

L'amministrazione ha ritenuto di accettare la proposta in quanto offre il vantaggio di una nuova sede per il Consorzio e procura nuove aree al Comune che può utilizzarle come meglio crede.

Motto Giovanni (MSI/DN) - Il trasferimento del Consorzio è solo una scusa, la realtà è che certi cittadini in una notte fanno soldi a miliardi. Questo a noi non piace.

Sindaco - E' evidente che in tutti i casi le aree inserite aumentano di valore.

Sicuramente il fatto speculativo c'è sempre, però credo che, essendo il Consorzio che acquista, la scelta diventi anche fonte di soddisfazione a bisogni pubblici.

Pigoli Antonio (PCI) - Vorrei soffermarmi un attimo sulla tavola B, la quale, secondo me richiede di tener conto delle osservazioni fatte dalla fraz. di Vighizzolo.

La piazza di Vighizzolo, dove è stata prevista, verrebbe ad avere intorno solo campi, se il Consiglio di frazione propone una diversa localizzazione ha dei buoni motivi, in quanto mi sembra più idoneo che una piazza sia circondata da case, inserita in un centro abitato.

L'area Valentini inoltre, così come si vede, verrebbe triplicata. E' assurdo consentire tale espansione, con i problemi ambientali in cui siamo coinvolti.

Ritengo quindi di dover esaminare in questa sede le osservazioni avanzate dal Consiglio di quartiere.

Faccio Riccardo (PCI) - C'è da stabilire esattamente se nell'area vecchio mercato è prevista anche la controstrada. Inoltre era stato detto che erano segnati in nero gli edifici di pregio del centro storico. Mi pare ne manchino.

Sindaco - Ce ne sono sicuramente altri, dovremo fare una ricerca più approfondita.

Molti sono stati evidenziati, alcuni mancano, comunque siamo nell'ambito del centro storico, quindi sono

li, 2.9 MAG. 1989

Per COPIA conforme all'originale
Visto: Il Sindaco Il Vice Segretario Generale



Handwritten signature

ugualmente tutelati.

Zambelli Pieranna (PCI) - Quant'è lo standard per le zone di espansione? In precedenza si era detto 44 mq.

Sindaco - 44 mq è lo standard generale per tutto il territorio, poi in effetti varia per ogni tipologia edilizia.

Zambelli Pieranna (PCI) - Volevo poi riallacciarmi alla questione del Consorzio. Il mio guppo tempo fa aveva sollecitato un contatto con lo stesso, ma con un obiettivo ben diverso da quanto emerso stasera. Noi miravamo al cambio di sede per liberare l'area occupata dalla sede attuale.

Due anni fa, con la Coimpredil si era stabilito che quello spazio doveva essere recuperato per farvi dei parcheggi; ora succede invece che verrà destinata ad uso commerciale, cioè privato.

Inoltre il Consorzio si sposterebbe sulla Statale Goitese ed andrebbe ad appesantire ulteriormente il traffico in una zona già piuttosto critica.

Non credo che il guadagno di questa Amministrazione sia poi così grande.

Sindaco - Il Consorzio Agrario non intende solamente spostarsi, ma vorrebbe creare una sede molto più grande per diventare Centro Comprensoriale, con strutture cui facciano capo anche i paesi vicini.

Questo credo sia una buona cosa perchè va ad avvalorare anche la struttura del nostro mercato introducendo una struttura di complementarietà.

Arch. Perini - Fornisce i chiarimenti richiesti riguardo agli standards per abitante.

Quarantini Stefano (PCI) - Mi risulta che la monetizzazione di aree sia contro la legge. A meno che non interpretiamo diversamente una stessa norma.

Arch. Perini - Spiega che le opere di urbanizzazione primaria essenziali non possono essere monetizzate e sono a carico dei lottizzanti; al contrario quelle di urbanizzazione secondaria, possono essere sempre monetizzate. Anche la logica lo suggerisce.

29 MAG. 1989

li,
Per COPIA conforme all'originale
Visto: Il Sindaco, Il Vice Segretario Generale



Sindaco - A conclusione dell'argomento, spero che nella fase di transizione si riesca ad avere un'istruttoria informale in cui si esprimono le cose che non vanno, in modo che alla fine, quando approviamo definitivamente il piano, anche la normativa abbia quegli aggiustamenti necessari.

Lamperti Alfredo (PSI) - Ho visto che nelle ultime tavole è stata fatta questa opera di individuazione degli edifici di pregio. E' stato anche questo un momento di riflessione sull'uso futuro di quelli pubblici?

Sindaco - No, questo aspetto non si è esaminato in tale fase.

Quarantini Stefano (PCI) - Il piano è legato a determinate scelte politiche e ad un modo di amministrare che noi non condividiamo.

In queste scelte sono stati tutelati solo certi interessi particolari, e non l'interesse generale del paese.

E' sintomatico il fatto stesso che a 17 anni dall'entrata in vigore delle prime leggi sulla programmazione urbanistica Montichiari non abbia ancora un piano.

L'iter seguito dal P.R.G. è piuttosto singolare, il primo studio è stato bocciato, ma la filosofia non è cambiata.

La previsione di un incremento di 9.000 abitanti non è oggettivo, dato il crescente decremento demografico.

Lo scopo è quello di mettere sul mercato la maggior quantità possibile di aree edificabili, nonostante il fabbisogno di vani dal 1979 all'81 si sia dimezzato.

La legge 167 prevede che il rapporto tra edilizia pubblica e privata sia di 60/40 a favore dell'edilizia pubblica, questo rapporto nel nostro caso è inesistente.

L'interesse primario del Comune dovrebbe essere di prevedere aree per l'edilizia pubblica per calmierare i prezzi.

Invece la filosofia seguita nella stesura di questo P.R.G. va a danno della collettività.

Un altro discorso che desidero affrontare è quello della normativa; anche qui si è seguita una filosofia che non condividiamo.

Riguardo al recupero generale del Centro Storico, questo è di difficilissima attuazione. Sarebbe stato più utile e fattibile individuare delle zone precise di recupero.

Per tutti questi motivi noi non condividiamo la direzione assunta dal P.R.G.

Sulla normativa comunque abbiamo predisposto delle

li, 29 MAG. 1989

Per COPIA conforme all'originale
Visto: Il Sindaco Il Vice Segretario Generale



osservazioni che presenteremo all'Amministrazione.

Tosoni Riccardo - In Commissione Urbanistica il Sindaco aveva invitato a presentare eventuali osservazioni per poterle valutare insieme.

Il gruppo del PCI le esterna solo stasera, e questo non mi sembra molto corretto.

Noi abbiamo sempre ascoltato il parere di tutti i partiti cercando di introdurre le modifiche ritenute necessarie.

Quarantini Stefano (PCI) - La DC nel C.C. che approvava il precedente P.R.G. ha presentato ben 250 osservazioni, motivazione per cui è stato bocciato il piano.

Comunque vogliamo che le osservazioni relative alla normativa vengano messe agli atti.

Desenzani Carlo (DC) - Fornisce vari suggerimenti sull'abbellimento dell'arredo urbano, con aiuole, panchine, fontane e cestini portarifiuti, di una cittadina come Montichiari che ha la vocazione a diventare capitale della bassa bresciana. Propone di investire parte del ricavato delle discariche per abbellire il centro storico.

Trapanese Agostino (PCI) - Vorrei sapere perchè nel quadro R risulta ancora indicata come cava, benchè sia dismessa.

Sindaco - La retinatura è stata messa perchè è una cava esistente, non importa se dismessa.

Trapanese Agostino (PCI) - Il P.R.G. dovrebbe essere uno strumento che indica come operare domani, per cui preferirei ci fosse una proposta sull'utilizzo alternativo di una cava, anzichè la mera presa d'atto dell'esistenza della stessa.

Sindaco - Nella convenzione viene individuato il modo di recupero, altrimenti la normativa prevede il ripristino a terreno agricolo.

Faccio Riccardo (PCI) - Speriamo che venga seguita la proposta del prof. Desenzani. Io da tanto tempo propongo di mettere piante e panchine, ma nessuno ci sente.

Lamperti Alfredo (PSI) - Anch'io mi associo alla proposta del prof. Desenzani. Devo comunque dire che è stato pubblicato un bando per acquisire proposte di abbellimento

29 MAG. 1989

li,

Per COPIA conforme all'originale
Visto: Il Sindaco e Il Vice Segretario Generale



Lucy

del centro urbano.

C'è un punto riguardante le autorimesse che mi sembra in contrasto con la linea seguita fino ad oggi dall'Amministrazione.

Sindaco - c'è un punto della normativa che prevede l'ipotesi di permettere in via transitoria per tre anni la costruzione di box anche in deroga alle distanze. E' una cosa che preoccupa anche noi, e probabilmente penseremo ad una via alternativa.

Gazzina Lorenzo (DC) - Richiede la creazione di piste ciclabili.

Beltrami Treccani Genesio (DC) - Lo Strumento Urbanistico dovrebbe essere più attento all'aspetto architettonico. In questo caso potrebbero trovare posto anche le proposte poetiche del prof. Desenzani. Purtroppo il P.R.G. così formulato resterà sempre un freddo elenco di indici che allontana il cittadino da quella che è la pratica e la realtà.

Inoltre il P.R.G. deve rispondere a dettami della Regione, ancora una volta estremamente tecnici.

E poi cosa fa la stessa Regione Lombardia? Vuole un piano regolatore così congegnato e poi favorisce l'autodistruzione del piano creando dei piani ulteriori, come il P.I.R., che scavalcano il P.R.G.

La colpa non è tanto del progettista, ma, mi riallaccio a quanto detto dal Sindaco, dovrebbe esistere un'Amministrazione matura e responsabile, capace di sentirsi una volta per tutte veramente committente. Solo così, ed esigendo uno strumento urbanistico che possa calzare come un guanto, potremmo forse assistere ad una trasformazione del territorio.

SI allontana dall'aula la Sig.ra Sandonà Anna (consiglieri presenti n.27).

Sindaco - Anche questo piano, nonostante ci abbiamo lavorato è più un punto di partenza che di arrivo, perchè il PRG è uno strumento tanto complesso da richiedere revisioni continue.

Nel momento in cui cominceremo ad adottarlo si modificherà ulteriormente e si completerà giorno per giorno.

Per quanto riguarda la preoccupazione per l'arredo, come è già stato detto, i tecnici stanno completando un

29 MAG. 1989
li
Per COPIA conforme all'originale
Visto: Il Sindaco Il Vice segretario generale



capitolato proprio per prevedere quelle proposte, che potrebbero essere per esempio le fontane o le piste ciclabili.

Per quanto riguarda il nutrito intervento del cons. Quarantini, mi permetto di smentire una sua affermazione: a Montichiari le aree di edilizia pubblica e popolare non sono mai mancate.

Infine dà lettura della relazione dell'Amministrazione. Chiede di passare alla votazione preliminare delle modifiche proposte al P.R.G. e precisamente:

1) TAVOLA H: indicare come zona verde tutto il quadrilatero a nord-ovest dell'incrocio Faro, ora indicato come lottizzazione commerciale - Favorevoli n.23 (DC-PCI), astenuti n.4 (PSI-MSI/DN);

2) TAVOLA H: salvaguardare come zona verde il parco del castello - Favorevoli n.26 (DC-PCI-PSI), astenuto n.1 (MSI/DN);

3) TAVOLA B: completamento dell'area verde S.P. adiacente le scuole elementari, includendo il lotto posto fra la forneria Milini e la casa Ferri ora indicato come zona B2. pubblico anche a Vighizzolo - Favorevoli n.23 (DC-PCI), astenuti n.4 (PSI-MSI/DN);

IL Presidente proclama l'esito della votazione e successivamente chiedono la parola i sottoindicati consiglieri per le dichiarazioni di voto:

Tosoni Riccardo (DC) - Dà lettura della dichiarazione di voto del suo gruppo (allegato A).

Lamperti Alfredo (PSI) - Dà lettura della dichiarazione di voto del suo gruppo (allegato B).

Motto Giovanni (MSI/DN) - Dà lettura della dichiarazione di voto del suo gruppo (allegato C).

Zambelli Pieranna (PCI) - Dà lettura della dichiarazione di voto del suo gruppo (allegato D).

ULTIMATA la discussione,

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATO quanto precedentemente esposto;

li, 29 MAG. 1989.....

Per COPIA conforme all'originale
Visto: Il Sindaco - Il Vice Segretario Generale

[Signature]



[Handwritten mark]

RICHIAMATO il precedente provvedimento n.444 adottato in data odierna con il quale è stato revocato il P.R.G. adottato con deliberazione consiliare n.56 in data 10.7.1984;

VISTO il nuovo P.R.G. predisposto dall'Architetto Perini con le modifiche apportate precedentemente dal Consiglio stesso e ritenutolo meritevole di approvazione;

CON voti favorevoli 19 (DC-PSI), contrari 7 (PCI), astenuti 1 (MSI/DN) espressi per alzata di mano e proclamati dal Presidente,

D E L I B E R A

A) Di adottare il Piano Regolatore Generale di questo Comune predisposto dall'Arch. Carlo Perini di Desenzano del Garda integrato con le tre modifiche apportate dal Consiglio stesso e costituito dai seguenti elaborati:

- 1 - Relazione dell'Amministrazione;
- 2 - Relazione;
- 3 - Norme di attuazione;
- 4 - Tabella dei tipi edilizi;
- 5 - Azzonamento 1:5000 (dalla n.1 al n.8);
- 6 - " 1:2000 (lettere A-B-C-D-E-F-G-H-I-L-M-N-O-P-R-S-T, in totale n.17 tavole);
- 7 - Relazione sull'indagine del patrimonio edilizio predisposta dall'Arch. Francesco Copersino;
- 8 - Indagine del patrimonio edilizio - localizzazione delle abitazioni;
- 9 - Allegato all'indagine particolareggiata: demografia di alcuni Comuni del Comprensorio 19 - Movimento pendolare verso l'esterno;
- 10 - Stato di fatto costituito da n.4 allegati e precisamente:

- stato di fatto - 2 (sistema fognante, verde, illuminazione) costituito da n.8 tavole numerate, con numeri subalterni da 1 a 8;

- stato di fatto - 3 (sistema idrico, gas e produttivo) costituito da n.8 tavole numerate con numeri subalterni da

li, 29 MAG. 1989
Per COPIA conforme all'originale
Visto: Il Sindaco < Il Vice Segretario Generale

[Signature]



Gruppo consiliare della Democrazia Cristiana



Adozione P.R.G.: dichiarazione di voto.

Il gruppo di maggioranza della D.C., consapevole delle responsabilità che gli competono in forza del consenso ricevuto dagli elettori, ha dato il suo contributo fattivo e determinante alla stesura dello strumento urbanistico che stasera adottiamo.

E' stata una vicenda lunga, che sicuramente ha ritardato alcune risposte ai bisogni dei cittadini, ma purtroppo le lungaggini nella stesura dei Piani Regolatori sono frequenti, e capitano per vari motivi in molti Comuni, indipendentemente dal colore politico dei loro amministratori.

Se a Montichiari anche la D.C. (non vogliamo stasera ricercare o additare responsabilità di altri) può avere in qualche modo contribuito ad allungare i tempi, vogliamo assicurare il Consiglio e i cittadini che ciò non è avvenuto per nessuna strategia nascosta, ma unicamente per contribuire alla formazione di uno strumento che fosse di tutela e di corretta programmazione del territorio, e, nello stesso tempo, di incoraggiamento alla crescita del nostro paese. Ci siamo fatti carico, soprattutto per quanto riguarda il centro storico, di non introdurre normative troppo mortificanti, tali da scoraggiare gli interventi edilizi a danno dei ceti meno abbienti e dei quartieri più poveri.

Siamo stati attenti che le previsioni fossero in favore indistintamente di tutte le categorie e abbiamo collaborato per una stesura semplice e chiara degli elaborati.

Il nostro gruppo ringrazia l'Amministrazione e il tecnico estensore del piano di aver recepito le nostre indicazioni; ringraziamo anche le minoranze per averci in buona parte seguito, soprattutto nelle fasi finali, mentre non ci è stato possibile trovarci d'accordo con il gruppo del P.C.I., che proponeva una normativa troppo restrittiva per il centro storico, anche se alla fine abbiamo acconsentito ad una perimetrazione certamente troppo vasta, e secondo noi ingiustificata, del centro storico stesso.

Condividiamo, di questo piano, le previsioni abbastanza larghe per le attività produttive, le quali, del resto, interessano per lo più le esistenti zone industriali.

Risponde particolarmente alle motivazioni del nostro partito che il Piano non modifichi l'espansione residenziale e preveda, anche nelle frazioni, la possibilità di interventi singoli rispondenti al bisogno della nostra gente di abitare a misura d'uomo.

Il 29 MAG. 1988
Per COPIA conforme all'originale
Visto: Il Sindaco Il Vice Segretario Generale

Li *Santer*



sk

Anche l'abbondante previsione di verde pubblico e la costruzione di nuove strutture sportive sono particolarmente apprezzate dal nostro gruppo, e ci auguriamo che l'Amministrazione possa programmare interventi e attrezzature in tempi rapidi.

Raccomandiamo anche che l'Amministrazione segua con attenzione il recupero urbanistico di Borgosotto e di tutti i nuclei storici, mentre la impegniamo ad individuare tutti quegli edifici e quei cascinali che meritano particolare attenzione e tutela, in quanto rappresentano un prezioso patrimonio della nostra passata civiltà contadina: infatti il nostro gruppo nell'84 chiese di togliere i vincoli previsti nella prima stesura del Piano proprio con la riserva e l'impegno di una ricerca e di uno studio particolare su tali edifici.

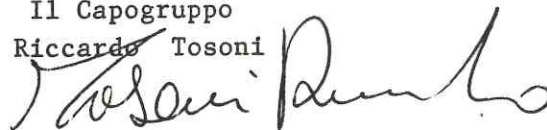
Ringraziamo tutti coloro che hanno lavorato e hanno dato un contributo costruttivo. Siamo consapevoli che non tutto è perfetto e che molti approfondimenti sono ancora necessari: essi potranno avvenire successivamente, soprattutto nella pratica gestione del Piano: su questo ancora impegniamo stasera l'Amministrazione e la stimoleremo in futuro.

Con queste brevi considerazioni e nella consapevolezza che è urgente l'approvazione del Piano per dare risposta a molti bisogni della nostra gente, noi annunciamo il voto favorevole del gruppo della Democrazia Cristiana.



Per il Gruppo D.C.

Il Capogruppo

Riccardo Tosoni



li, 29 MAG. 1989
Per COPIA conforme all'originale
Visto: Il Sindaco Il Vice Segretario Generale



Dichiarazione di voto sull'adozione P.R.G. - 22/10/88

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE

DEL CC N. 441 In Data 21/10/88

IL SINDACO

IL SEGRETARIO Generale

Per la terza volta ci siamo trovati in Consiglio Comunale a dibattere sul P.R.G. e non sarà l'ultima, in quanto l'iter che si è riaperto stasera, sarà chiuso definitivamente solo con l'approvazione regionale.

Sono trascorsi parecchi anni dall'incarico all'architetto Perini e tre dall'adozione definitiva, avvenuta frettolosamente con i soli voti della D.C., guarda caso prima delle elezioni amministrative dell'85.

Da allora l'urgenza è scemata, tant'è che la trasmissione in regione è avvenuta dopo circa un anno. Quando la regione, con nota del 31/7/87, rimandò il Piano condizionandone l'approvazione a numerose prescrizioni, fummo soddisfatti nel constatare che buona parte di queste contenevano gli stessi concetti delle osservazioni allora sollevate dai consiglieri socialisti. A ~~quel~~ ^{quell} punto due erano le possibili scelte: 1) far proprie le osservazioni della Regione ed approvare il P.R.G.; 2) ricominciare da capo, col pericolo che, tra promesse ed illusioni, si finisse alle prossime elezioni amministrative.

li. 29 MAG. 1989

Per COPIA conforme all'originale
Visto: Il Sindaco Il Vice Segretario Generale



Ma il cittadino ha il diritto di conoscere dal
quali sono le norme che regolano il territorio,
prenditore deve poter programmare le proprie attività
pertanto l'Amministrazione ha il dovere di metter
nero su bianco le proprie scelte urbanistiche
Per questi motivi il P.S.I. definì una sua linea
e dichiarò: " IL P.R.G. DEVE ESSERE APPROVATO NEL PIÙ
TEMPO POSSIBILE, PROCEDENDO ALE MODIFICHE ED INTEGRA
CHIESE DALLA REGIONE ED APPORTANDO QUEL MINIMO DI
GIORNAMENTO E VARIAZIONI CHE CONSENTANO UN REALE MIGLI
AMENTO ". In tal senso il P.S.I. si è con
mente impegnato in questi mesi in un attivo lavoro
nella Commissione Urbanistica. Il P.R.G., che
sera viene proposto in adozione, contiene molte di
cose da noi auspicate e sollecitate.
Pertanto, con il nostro voto favorevole, contribuiremo
chindere questo difficile cammino, nella
za che da qui in avanti i tempi saranno
brevi per dare a MONTICHIARI il suo DEFINITIVO

Il Gruppo Socialista

Alfonso

dal
rio,
attivi
mette
tiche
nea
IEL PI
NTEGR
MO DI
MIGLI
CONC
o lan
, che
e du
buis
ella
AVAN
NITIVO



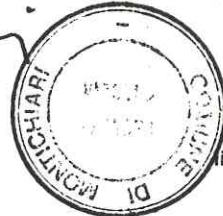
SEZIONE DI
MONTICHIARI
Tel. 030/96 13 83

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE

DEL ...*ee*...N. *441* In Data *27/10/88*

IL SINDACO

IL SEGRETARIO Generale



27/10/1988

- 2) - ADOZIONE DEL NUOVO PIANO REGOLATORE GENERALE

Sig. Sindaco sig. Consiglieri :

E' strano che la rielaborazione di un Piano Regolatore Praticamente bocciato dalla Regione con nota del 31 Luglio 1987 venga affidato allo stesso tecnico che ha elaborato la prima soluzione. Sarebbe allora bastato adottare le modifiche e le elaborazioni suggerite dalla Regione: La formazione di un piano nuovo da invece l'impressione che si sia voluto riprendere il sistema dei patteggiamenti con le varie entità economiche piuttosto che cercare seriamente di prospettare lo sviluppo della città per i prossimi anni.

Dopo la bocciatura regionale (noi la chiamiamo bocciatura non meritevole tanto più che l'avete revocato pocanzi) non è mai stato proposto un serio dibattito in Consiglio Comunale e con la cittadinanza sulle linee di sviluppo da ricercare: si è preferito impaludare tutto nel riserbo delle commissioni perché in quella sede è più facile mettersi d'accordo.

Si è aspettato fino a questa sera a revocare il precedente Piano per dare l'impressione che ci si muoveva secondo linee di perfezionamento dello stesso - in realtà, sotto la copertura del precedente Piano, si sono modificate non poche situazioni edificatorie.=

Tuttavia; per rispetto della esigenza dei cittadini di avere finalmente qualche certezza nel campo del diritto di edificare, esprimiamo in quest sede voto di ASTENSIONE, riservandoci di intervenire nei dettagli dopo la pubblicazione del Piano, al momento dell'esame delle osservazioni che saranno presentate dai cittadini.=

Il Capo Gruppo MSI-DN
(*Mario Gibellini*)

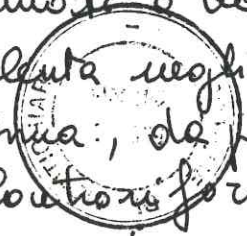
Per COPIA conforme all'originale
Visto: Il Sindaco Il Vice Segretario Generale



PCI MONTICHIARI

DEL C.G. N. 441 In Data 27/10/88
IL SINDACO IL SEGRETARIO Generale

proposta di P.R.G. che oggi siamo chiamati a valutare
 (rappresenta il prodotto di un'operazione lenta negli anni
 2 per l'esattezza) ma tenace e continua, da parte
 di un'A.C. portabandiera delle ~~nostre~~ ^{nostre} posizioni forma
 rbarbustice, del dogma secondo cui un piano
 conduce soltanto "vincoli" e "impedisce le libere e
 spontanee iniziative", dell'idea del Piano come peccato
 di superbie, per le sue previsioni non sempre immediate
 e libere, quindi, alla deregulation, alla deficienza
 d'occasione; massima possibilità di giocare ^{formulando} con una
 ornativa a volte complessa, frasionata, al punto
 di rendere necessario superarla con una interpreta-
 zione di comodo, altre generice fino a lasciare
 all'A.C. la max discrezionalità.



29 MAG. 1988
 Per COPIA conforme all'originale
 Visto: Il Sindaco Il Vice Segretario Generale



Il Metodo:

Che il piano sia figlio di queste nuove filosofie
 lo dimostra anche il fatto che noi siamo qui, stas-
 sera - siamo nel 1988 - ad adottare il PRIMO
 P.R.G. di Montichiari, già respinto dalle regioni
 proprio perché le osservazioni delle D.C. ne avevano
 inficiato ogni possibilità programmatica, così come
 2 mio tempo aveva dichiarato il nostro gruppo -
 si è quindi dato corso al nuovo iter per la "cor-
 zione" del Piano; espressione che ha fornito una
 ulteriore occasione (così come denunciavamo nel febbraio
 di quest'anno) per rimettere le mani sul piano, al
 fine di aggiustarlo e piegarlo meglio ed interessi
 particolari; al fine di liberare gli operatori e
 progettisti dalle necessità di ubbidire ad indica-
 zioni progettuali precise quanto corrette (lotizzazioni)
 Anche in questa occasione la presenza di interessi
 esterni ha condizionato pesantemente sia il

oro della Commissione che quello del progettista;
 - ha uniformato le proposte, ne ha ridotto il ruolo
 una fure fusione notarile -

vante tutto quest'anno l'impressione di essere ca-
 ti in un gioco di falso assemblearismo democra-
 co, in cui si era invitati e stimolati a discutere
 e frequenti serrate, mentre le decisioni (e persino
 stesse materiale degli elaborati) venivano effettuate
 ore dalle sedi istituzionali, l'impressione cioè di
 er fatto de paravento è stata molto forte - E non
 tratta di fantapolitica, ma di fatti concreti (sulle
 estione dell'area Consorzio e sulle normative, ed es-
 ou e l'è stato spazio di discussione

Per COPIA conforme all'originale
 Visto: Il Sindaco Il Vice Segretario Generale
 11 MAG. 1989
 DI MONTICHIARI
 PROV. BRESCIA

Contenuti: Il dimensionamento del Piano
 In incremento delle pop. residenti di circa 8800 ab.
 non è giustificata, né da dati oggettivi (+ 1491 ab.
 nel periodo 71-81, periodo di massima espansione demo-
 grafica) né da un'analisi delle proiezioni relative al
 prossimo decennio - Ammettendo pure un aumento
 della pop. dovuto alle nuove attività produttive,
 alle vicinanza di basi militari, un esodo fuo
 rispetto ai dati del precedente decennio non sa-
 rebbe stato sufficiente? In effetti, allora, le
 preoccupazione è stata quella di immettere sul
 mercato 882.000 mc di nuova edificazione, consumando
 avanzando favorendo solo interessi privati e
 facendo cadere il peso dei costi dell'incremento
 delle urbanizzazioni sul Comune, sulla collettivi-
 tà, a scapito di altri servizi pubblici -

- Rapporto tra edilizia Privata e pubblica -
 Nel P.R.G. l'edilizia pubblica prevede 28.000 mc

PCI MONTICHIARI

in un totale di 800.000 mc - Questo rapporto, oltre
essere squilibrato rispetto ad una prassi largamente
accettata (rapporto 60% - 40%) cede anche di fronte
al ragionamento che l'A.C. forte avanti x giustificare
l'incremento l'incremento ineditivo.

il fabbisogno è indotto dall'incremento naturale,
alla ricreazione di basi militari, dall'incremento di
attività produttive, la logica porterebbe ed ipotizzare
l'aumento della domanda-casa nell'area dei costi
generalizzabili, cioè nel settore pubblico.

Il, 2.9. MAG. 1989
COPIA conforme all'originale
Visto: Il Sindaco Il Vice Segretario Generale



e la logica del Piano è dare risposta al fabbisogno
essa, questa risposta deve essere sufficientemente ampia
nell'edilizia pubblica e il rapporto pubblico-privato
deve essere proporzionato e selezionato.

Aree industriali: oltre allo squilibrio tra aree
a libero mercato e aree messe a disposizione dall'E.P.
particolarmente grave il caso Valentini, per il
quale si prospetta un aumento di sup. tale da
permettergli di configurarsi come centro zonale
di smaltimento, connesso con la Regione.

L'infelice localizzazione in una zona già in stato
di "allarme" ecologico (alle quali è stato promesso
anche un impianto di compostaggio di R.S.U.), i
problemi legati alla depurazione degli scarichi,
alla mancanza di studi sull'impatto ambientale,
si sovrapporranno ai problemi non risolti rela-
tivi agli impianti industriali esistenti, rendendo
ancor più pesante il rischio ambientale.

Il Centro Storico -

Per il grande ammalato, vittima delle scelte

PLI MONTICHIARI

non pianificatore, il P.R.G. non ha nessun occhio di
uardo. Sulle tavole di arzonamento è una macchia
olutamente bianca, della quale cioè nulla si dice.
a normativa è contenitore delle attività più di-
rate libere di insediarsi ovunque, a discapito
la resilienza, funzione che difendere che l'unico
grado di garantire la sopravvivenza del C.S.,
estensione delle Zone di recupero su tutto il C.S.
uzietà nelle sole zone degradate che necessitano di
strumenti globali) dimostra, oltre al fatto ad una
recata conoscenza delle strutture edilizia, urbanis-
ica e sociale, la volontà di operare con la singolar-
enza edilizia, con la quale, grazie a norme
ubique e permissive, si può fare tutto -

normativa:

reflessa, frammentata, con eccessive articolazioni di
me che rischiano di rendere rischiosa la gestione
P.R.G., lascia ampia discrezionalità all'A.C.
rendo una conflittualità continua con gli operatori.
n ci sembra prudente risultato adottare N.T.A.
subito dopo dovranno essere precisate ed
rpetate. Una più puntuale critica - specie
il C.S. - è contenuta nell'allegato.

re le considerazioni sopra esposte relative sul
- metodo che ai contenuti il gruppo P.C.I.
nime la propria opposizione all'adozione di
resto P.R.G. -

29 MAG. 1989
Per COPIA conforme all'originale
Visto: Il Sindaco Il Vice Segretario Generale



P.C.I. MONTICHIARI

ART. 5 pag. 5 - norme

Sostituire con i
strutture, di
stanti e di
zioni di edifici
centuale del
L'area da
alcun modo
rendo naturale
di terra
verde si
chaggi e a

Osservazioni alle NORME DI ATTUAZIONE del P.R.G.

allegate alla dichiarazione di voto circa l'adozione del Piano regolatore.

Ministero
L'art. 5
dizionario
nali) o
Tale
di
a

ART.

Ve
sist
part
to
tr
in

24 ottobre 1988.

cop

li, 29 MAG. 1989
Per COPIA conforme all'originale
Visto: Il Sindaco Il Vice Segretario Generale



ART. 5 pag.5- norme per la tutela e la conservazione del verde.

Sostituire con: Nelle zone "B" e "C" nel caso di nuove costruzioni, di aumento di copertura delle costruzioni esistenti o di costruzioni di interrati esterni alla proiezione di edifici, dovrà essere riservata a verde una percentuale del lotto non inferiore al 35%.

L'area da destinare a verde non può essere interessata in alcun modo da costruzioni nel sottosuolo, anche se il terreno naturale venga ricostruito al di sopra con riporti di terra e nuova vegetazione. La percentuale del lotto a verde si intende al netto delle superfici riservate a parcheggi e a passaggi veicolari. ~~Sul~~
Le alberature...ecc.

ART. I2.4 Volume lettera b- pag.I3

Eliminare il secondo e il terzo capoverso (da: Tali volumi... a : norme di zona.) in quanto possono creare condizionamenti inutili (insediamenti commerciali o direzionali) o estensioni eccessive(residenza).

Tale aspetto va regolato zona per zona con il rapporto di copertura e la definizione delle quantità da lasciare a "verde profondo".(art.5)

ART. I2.4 Volume lettera f -pag.I4

Va eliminata, perchè rischia di aumentare in modo consistente la volumetria prevista e può avere effetti negativi anche su quella esistente.L' A.C. avrebbe dovuto accertare, tramite studio idrogeologico ed ambientale preliminare al P.R.G., quali sono esattamente le zone in cui gli edifici sono "in presenza accertata di falda acquifera". Ci pare molto pericoloso che insediamenti magari produttivi possano svilupparsi a stretto contatto con le falde acquifere.

July

li. 29 MAR. 1989

Per COPIA conforme all'originale
Visto: Il Sindaco Il Vice Segretario Generale

Mi *Laurin*



ART. 18 -Zona A- pag. 20

Per il Centro storico manca un'analisi delle tipologie edilizie esistenti, conoscenza indispensabile per determinare le modalità d'intervento. L'estensione della Zona di recupero a tutto il C.S. risolve solo parzialmente il problema, anche perchè le Norme di attuazione, proprio in questa zona, presentano aspetti estremamente discrezionali. Tale discrezionalità, peraltro, è determinata proprio dalla mancanza di una conoscenza accurata della struttura edilizia ed urbanistica del C.S. Particolarmente discrezionale e pericoloso per la correttezza degli interventi il punto 18.2 lettera c pag. 20-21.

PROPOSTA:

ART. 18- Zona A-

E' costituita dal nucleo antico perimetrato nelle tavole di azionamento.

In questa zona gli interventi edilizi sono possibili soltanto entro i limiti e con il rispetto delle seguenti prescrizioni, differenziate in relazione alle diverse categorie tipologiche alle quali appartengono gli edifici; sono inoltre subordinati ai piani urbanistici esecutivi laddove questi sono previsti.

ART. 18.I Categoria A- Edifici monumentali-

- 1) Civili:,,
- 2) Ecclesiastici:,,

Destinazioni d'uso ammesse:

Nell'ipotesi in cui si richieda un cambio di destinazione rispetto a quella tradizionale, questi edifici possono essere utilizzati per attività di rappresentanza amministrativa, religiosa, per musei, sedi di istituti culturali, complessi scolastici, servizi di carattere collettivo.

Vietata ogni altra destinazione.

Modalità di intervento:

Sono ammessi soltanto interventi di manutenzione e di restauro e di risanamento conservativo.

Art. 18.2 Categoria B - Edifici a corte-

Sono gli edifici la cui caratteristica saliente è l'alternarsi fra corpi di fabbrica e spazi aperti interni ad ogni singola unità edilizia. La corte e i cortili interni comunicano con le strade attraverso androni.

Destinazioni d'uso ammesse:

Residenze, studi professionali e altre destinazioni ammesse per la cat. A. E' vietata ogni altra destinazione non compatibile con la conservazione e il



li, 23 Mar. 1989
Per COPIA conforme all'originale
Visto: Il Sindaco Il Vice Segretario Generale
Zaniboni

dy

restauro dell'edificio.

Modalità d'intervento :

Sono ammessi soltanto interventi di manutenzione e di restauro e risanamento conservativo (ivi inclusi ove compatibili con la struttura dell'edificio, l'installazione di gruppi igienici con aspirazione forzata, scale o ascensori.)

Art. 18.3 -Categoria C-

E' costituita dagli edifici a schiera che formavano le residenze artigiane, dagli edifici di tipologia non classificabile o che abbiano subito nel tempo rimaneggiamenti di grande entità, o modificazioni radicali nella destinazione o nell'uso, ma che tuttavia, sono strettamente integrati all'immagine urbana per il loro valore ambientale.

Destinazioni d'uso ammesse:

Residenza. Nei piani terreni attività artigianali non moleste, attività commerciali, servizi pubblici di quartiere.

Modalità d'intervento:

In assenza di P.P. o di Piano di Recupero sono ammessi soltanto interventi di manutenzione, di restauro e di risanamento conservativo nel rispetto delle unità tipologiche.

Il restauro d'insieme, da attuarsi esclusivamente con P.di Recupero, è inteso alla riqualificazione residenziale e culturale del tessuto antico e al miglioramento dei servizi civili e può prevedere:

a) interventi di restauro sulla residenza che, rispettando le specifiche caratteristiche tipologiche esistenti, ne migliorino il livello organizzativo e funzionale. Tali operazioni devono contemplare il ritorno prioritario della popolazione residente negli edifici restaurati.

b) interventi di riqualificazione mediante dotazione di servizi pubblici, a scala di quartiere o urbana. Tali interventi, dove manchino edifici tipologicamente adatti ad ospitare i servizi necessari, possono contemplare modifiche del tessuto antico a favore di un maggiore equilibrio fra residenza e servizi.

li, 29 MAR. 1989

Per COPIA conforme all'originale
Visto: Il Sindaco Il Vice Segretario Generale

hi *Favre*



deley

PCI MONTICHIARI

Art. 18.4 -Categoria D-

E' costituita dagli edifici moderni, costruiti o sostanzialmente ristrutturati dopo il 1945.

Destinazione d'uso ammesse.

E' ammessa la riconversione a residenza delle diverse destinazioni esistenti.

E' consentito l'incremento dell' superficie attualmente destinate ad attività commerciali solo nei limiti stabiliti dal piano di sviluppo commerciale.

Modalità di intervento:

Sono consentiti, in assenza di P.P. o di P; di recupero, interventi di manutenzione e di restauro e risanamento conservativo, interventi di trasformazione ai caratteri di distributivi senza modificazione della struttura.

Con P.P. o P.R. o P.L. sono consentite la ristrutturazione edilizia ed urbanistica e la ricostruzione nei seguenti limiti:

a) per le ristrutturazioni : il limite massimo di densità fondiaria è pari a quello dei complessi edilizi preesistenti calcolata senza tenere conto di superfetazioni ~~esistenti~~.

b) per le ricostruzioni: il limite massimo di densità fondiaria è 2/3 del volume esistente e comunque non oltre i mq/mq 5. (oppure: è prevista la ricostruzione dei medesimi mq esistenti, ma con una volumetria non superiore a mc/mq 5.

Art. 18.5 pag. 22. Eliminato in conseguenza a quanto sopra.

Art. 18.6 " " "

Art. 18.7 " " "

Art. 19. Zona BI pag. 23.

destinazione : zona residenziale; sempre nei limiti di seguito specificati possono essere ammessi anche edifici o complessi anche con destinazione parzialmente o tot. direzionale, commerciale, e servizi ed attrezzature di uso collettivo, previo studio di P.E. planivolumetrico che definisca gli spazi veicolari di accesso, di sosta, di relativa manovra, in misura almeno pari alla somma di tutte le superfici utili direzionali o commerciali.

Sono ammesse le attività artigianali escluse le moleste e nocive di qualsiasi tipo.

Sono vietate le attività e le nuove tipologie industriali e le attività degli autotrasportatori, spedizionieri e simili.

Il 29 MAR 1989

Per COPIA conforme all'originale
Visto: Il Sindaco Il Vice Segretario Generale

[Signature]



[Handwritten mark]

PCI MONTICHIARI

rapp. di copertura: dovrà essere riservata una quota non inferiore al 35% di verde profondo.

altezza massima : eliminare.

Altre norme : sostituire con un articolo apposito valevole per le zone B1 e B2 : Il Comune può deliberare lo studio di un P.P. o richiedere, quando ne ricorrano i presupposti, la formazione di un P.L. in qualsiasi tempo, anche dopo la presentazione di una richiesta di concessione per interventi che ricadano nel ~~pxi~~ perimetro del piano esecutivo da formare. Lo strumento esecutivo dovrà osservare gli indici e le prescrizioni di zona.

Con lo strumento esecutivo, nell'osservanza degli altri indici di zona, potranno essere previste ricostruzioni o nuove costruzioni nell'ambito dei volumi preesistenti, comunque non oltre i 5mc/mq.

Art. 20-Zona B2- pag. 25

Altre norme : come sopra.

Art. E 21 -Zona B3- pag. 25

Togliere: "...ristrutturazione edilizia, ampliamento anche in sopraelevazione per una sola volta fino ad un massimo di mc 150" e trasferire in una norma transitoria per zone residenziali esattamente individuate e indicate.

Art. 23 -Zona C1a pag. 26

la superficie minima delle aree da cedere gratuitamente sarà pari a 44 mq/100mc.
... ai sensi

li, 23.11.1989

Per COPIA conforme all'originale
Visto: Il Sindaco Il Vice Segretario Generale

[Signature]



PCI MONTICHIARI

Art 28 -Zona DI a - Pag. 30

Rendere obbligatorio il P.L. per lotti sup. a 10.000mq.

Art. 30 -Zona D2 pag.31

Eliminare altezza massima.

Utilizzare l'indice di I mq/mq, anzichè 2,5 mc/mq.

Standards: 100mq di parcheggi riferiti ~~XX~~ alla sup. utile senza possibilità di monetizzare.

20% del lotto a verde.

Per lotti sup. a 10.000mq obbligo di P.L.

Art. 31 Zona D3 pag 31 bis.

eliminare volume ed altezze.

ZONA SP pag.38.

eliminare volume ed altezze.

Norme transitorie pag. 43.

Sostituire con un articolo che contenga tutte le disposizioni transitorie per opere di ~~ampli~~ ampliamento nelle zone di completamento, nei villaggi Marcolini, specificando le condizioni e le modalità (distacco dagli edif., distanza dai confini, aumento del volume ecc.)

Gruppo del PCI
A Z q e

29 MAG. 1989

li,

Per COPA conforme all'originale

Visto: Il Sindaco Il Vice Segretario Generale

li

Zaniboni



1 a 8;

- stato di fatto - 4 (sistema delle attrezzature collettive ed educative) costituito da n.14 tavole contrassegnate dalle lettera dalla "A" alla "P";

- stato di fatto - 5 (sistema abitativo) costituito da n.14 tavole contrassegnate dalla lettera "A" alla lettera "P".

B) Su proposta del Presidente, approvata con voti favorevoli n.19 (DC-PSI), astenuti n.8 (PCI-MSI/DN), contrari nessuno, il presente provvedimento viene dichiarato immediatamente eseguibile.

li, 29 MAG. 1989
Per COPIA conforme all'originale
Visto: Il Sindaco Il Vice Segretario Generale

Li. Lami



Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
(Badilini Dott. Giffolo)

IL CONSIGLIERE ANZIANO
(Granelly Dott. Nunzia)



IL SEGRETARIO GENERALE
(De Fusco Dott. Mario)

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che la presente deliberazione viene pubblicata
in copia all'albo Pretorio:

per quindici giorni consecutivi dal 15 NOV. 1988

Dalla residenza comunale, addì 15 NOV. 1988

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
(Zaniboni Dott. Rita)



Zaniboni

La presente deliberazione pervenuta al C.R.C. il 16.11.1988
n. 48.588 è divenuta esecutiva ai sensi della Legge
10.2.1953 n. 62, il 7 DIC. 1988

Ordinanza istruttoria in data

Controdeduzioni in data

Li, - 3 GEN. 1989

IL SEGRETARIO GENERALE



Zaniboni

ATTO NON SOGGETTO A CONTROLLO ai sensi dell'art. 4 della
L.R. 8 febbraio 1982, n. 12 - incluso nell'elenco n.

in data

pervenuto al C.R.C. il

n.

esecutivo

il

Li,

IL SEGRETARIO GENERALE

29 MAG. 1989

li,

Per COPIA conforme all'originale
Visto: Il Sindaco Il Vice Segretario Generale

li

Zaniboni

